

Commenti al programma di Giordano – Sel

Il programma del candidato di Sinistra-Ecologia e Libertà scende spesso nel dettaglio, ma non sempre contiene proposte per risolvere i problemi citati e in alcuni casi le stesse appaiono carenti o non fattibili. Lo stesso inquadramento degli argomenti è discutibile. Mi spiego con qualche esempio.

Cosa significa porre attenzione particolare alle mura, alle specchie, all'archeologia, impropriamente inseriti nel capitolo Ambiente invece che in quello del Territorio? Qual è la proposta?

Il Corpo dei Vigili Urbani non richiede soltanto il potenziamento, ma a mio avviso il riassetto vero e proprio: nomina delle figure di responsabili di settore, gestione per obiettivi e incentivazione per il raggiungimento dei risultati con premi e categorie (se possibile).

Cosa significa sbloccare alcuni ingranaggi della macchina amministrativa? Quali snodi e in che modo? Qual è la proposta di riordino della struttura del comune?

Proporre una sola zona per il parcheggio è riduttivo, costoso e richiede tempo per la realizzazione. La città ha bisogno di molte aree per il parcheggio utilizzando in gran parte quelle esistenti da regolamentare e gestire attraverso una cooperativa, come avviene a Martina Franca.

L'intervento a favore del centro settecentesco e ottocentesco viene ridotto alla corresponsione di incentivi per l'apertura di attività commerciali.

Cosa significa non osteggiare l'attività edilizia privata? Quali ostacoli nelle autorizzazioni si sono individuati?

Ottime alcune segnalazioni e proposte, come quelle per l'illuminazione periferica, il canile comunale (*aggiungo privato*), i percorsi pedonali, il Comitato per lo Sport, le visite guidate (*secondo me da affidare ad una cooperativa*), la biblioteca e gli incentivi per il recupero dei fabbricati urbani e rurali, per le coltivazioni e gli allevamenti, ecc.

Mi lascia infine perplesso l'idea di ritornare indietro sulla raccolta dei rifiuti porta a porta per le difficoltà nel controllo della differenziazione e l'igiene dei cassonetti tradizionali, oltre che per l'impossibilità di muoversi autonomamente quando si fa parte di un consorzio di comuni, qual è l'Ato Br2.

Ceglie Messapica, 5 marzo 2010

Angelo Palma